

## IVA

---

### **Rimborso Iva pagata nel Regno Unito**

di **Clara Pollet, Simone Dimitri**



**Scade il 30 settembre** la possibilità di richiedere il **rimborso dell'iva versata nell'anno 2020** in un altro paese comunitario. Entro lo stesso termine il contribuente che dovesse accorgersi di aver commesso un errore in una richiesta di rimborso già inviata, potrà **presentare una seconda istanza**, rispettando però le stesse modalità e lo stesso termine di presentazione.

Nell'ipotesi in cui una **istanza di rimborso Iva venga scartata** in prossimità della scadenza, non è possibile ritrasmetterla salvaguardandone la tempestività nei 5 giorni successivi alla ricevuta di scarto.

Così, ad esempio, se si presenta l'istanza il giorno 30 settembre e viene scartata nello stesso giorno, l'istanza ritrasmessa entro il 5 ottobre, oltre **il termine di scadenza**, è comunque considerata **tardiva**.

Le informazioni che devono essere indicate nella richiesta di rimborso **possono variare a seconda del Paese comunitario**. Nella domanda di rimborso inviata via web la descrizione dei beni deve essere inserita in base ai codici contenuti nell'apposita tabella di riferimento.

L'operazione di **controllo e gestione delle domande**, prima della trasmissione allo Stato competente per il rimborso, è effettuata dal **Centro Operativo di Pescara** ma le informazioni inerenti allo stato di lavorazione delle istanze, successivamente all'invio al competente Stato comunitario, dovranno essere richieste **all'amministrazione fiscale estera competente**.

Allo stesso modo le informazioni inerenti al **rifiuto dell'istanza**, da parte dell'amministrazione fiscale estera, vanno preliminarmente chieste ad essa e solo successivamente al Centro Operativo di Pescara.

Per quanto riguarda l'iva versata nel **Regno Unito nell'anno 2020**, la procedura di rimborso è **scaduta il 31 marzo 2021**, ad **esclusione dell'Irlanda del Nord** per la quale vale il termine del

### 30 settembre per la richiesta di rimborso dell'Iva applicata sui beni.

Qualsiasi Iva corrisposta nel Regno Unito (Irlanda del Nord esclusa), **dopo il 1° gennaio 2021**, potrà essere recuperata utilizzando la cosiddetta **Tredicesima Direttiva** in precedenza applicabile dal Regno Unito alle sole imprese extra-UE.

Il contribuente che vuole richiedere il rimborso **non deve essere registrato** (o idoneo ad essere registrato) **con una partita Iva nel Regno Unito**, non deve avere sede legale o residenza nel Regno Unito e **non deve effettuare forniture nel Regno Unito**. Per **forniture** si intende qualsiasi vendita effettuata sul territorio britannico, sia occasionale che abituale.

Occorre prestare attenzione anche **ai termini di presentazione della domanda**, tenendo conto che attualmente il Regno Unito fa riferimento a periodi di un anno dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo (precedentemente era da gennaio a dicembre) e il **termine per la richiesta di rimborso cade il 31 dicembre di ciascun anno**.

Le richieste per il rimborso dell'Iva nel Regno Unito (Irlanda del Nord esclusa), per costi sostenuti **tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021**, dovranno essere presentate entro e **non oltre il 31 dicembre 2021**.

La *British Administration for Revenue & Customs (HMRC*, paragonabile alla nostra Agenzia delle entrate) impone una richiesta di rimborso che copra un **periodo minimo di tre mesi**, con un **massimo di dodici mesi** con periodo temporale annuale (anno/periodo prescritto) che va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. Per quel che riguarda le **soglie di rimborso** per un periodo inferiore ai dodici mesi **l'importo minimo della richiesta è di £130**.

Le aziende italiane ed europee potranno presentare la richiesta di rimborso dell'Iva corrisposta in Gran Bretagna utilizzando il **modulo VAT65A**.

Number	Nature of goods or services	Name of supplier	Address of supplier	VAT Registration Number	Date of invoice DD MM YYYY	Invoice number	Amount of tax £

Nella richiesta di rimborso Iva gli esportatori italiani devono includere anche il **“certificato di Partita Iva italiano”** che attesti la comprovata registrazione dell'attività in Italia.

Il certificato deve contenere il nome, l'indirizzo e il timbro ufficiale dell'Agenzia delle Entrate,

il nome della persona a cui fa capo il business e l'indirizzo dell'attività, la natura dell'attività ed il numero di partita Iva dell'attività.

Il certificato avrà **validità di dodici mesi** e sarà accettato per tutti i rimborsi effettuati durante quel periodo.

**Alla fine dei dodici mesi** bisognerà inviare un **nuovo certificato** in allegato alla successiva richiesta di rimborso dell'Iva. Inoltre, il certificato può anche essere compilato utilizzando il modulo VAT66A dell'HMRC e deve contenere tutte le informazioni richieste.

Il richiedente deve poter **dimostrare di essere in possesso delle fatture, buoni o ricevute dei fornitori** contenenti: un numero identificativo, nome, indirizzo e numero di partita Iva del fornitore, il nome e indirizzo del richiedente, dettagli di beni o servizi forniti, la data di fornitura del bene/servizio, il costo dei beni o servizi (Iva esclusa), l'aliquota Iva e l'importo dell'Iva addebitata. Se la spesa ha un valore pari o **inferiore a 250£ sono richiesti dati semplificati**.

Nel caso in cui il richiedente abbia importato merci nel Regno Unito, dovrà essere in possesso del certificato VAT di importazione o altro documento doganale che mostri l'importo dell'imposta pagata. Con la domanda il contribuente deve fornire gli **originali di tutte le fatture e i documenti di importazione** (le copie non sono accettate).